

“ LA PAROLA SI E’ FATTA IMMAGINE ”

Fede e Arte si illuminano
nelle ceramiche di Mihu Vulcanescu
dentro la chiesa Regina Pacis a Santa Lucia di Prato

(scheda n. 11 – 2° serie -

www.reginapacis.it)

1° itinerario – espositore della Bibbia –

“Per amore del mio popolo non tacerò...” (Is. 62,1)

Siamo arrivati all’ultimo lavoro artistico che arreda l’aula grande della nostra chiesa: l’espositore della Bibbia.

Studiante a Firenze, ebbi la fortuna di un valido insegnante che mi aprì allo studio della Bibbia.

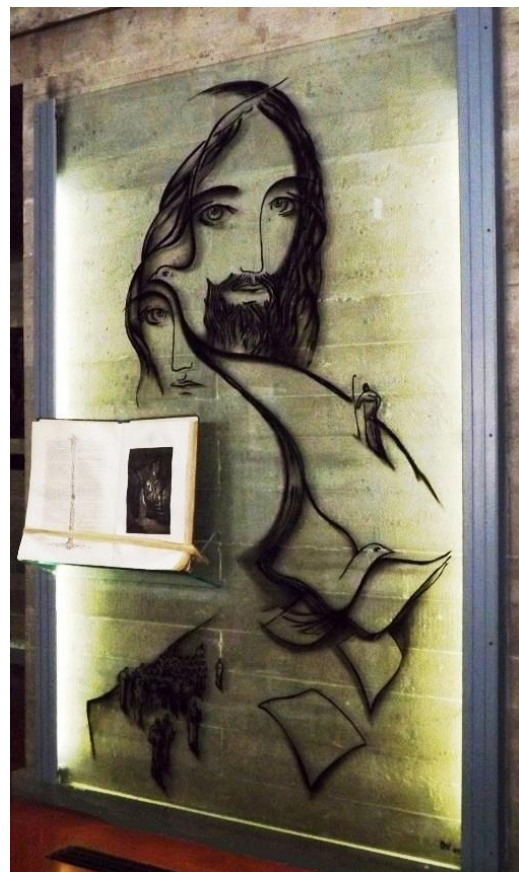
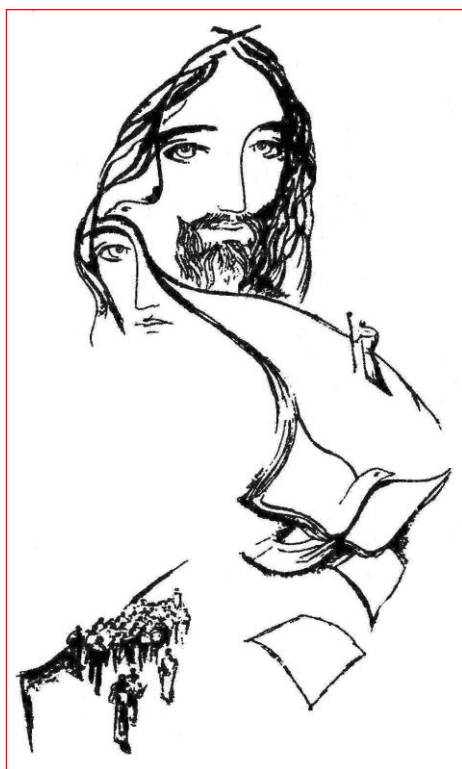
Diventato parroco, fu mia principale preoccupazione conoscere e far conoscere questo libro per crescere nella fede. Senza questo fondamento, non possiamo dire di credere. Forse ci

può accattivare questo o quel predicatore, ma non arriviamo a Dio, perché ogni evangelizzatore è un intermediario e non può essere motivo di fede. La Bibbia è Lui!

Proprio per l’amore a questo Libro, nacque il progetto di “Studio della Bibbia” che dal 1978 è proseguito, con qualche pausa, fino ad oggi e che ci spinse allora a chiedere a Mihu Vulcanescu di arricchire la nostra chiesa con ceramiche ispirate a quel Libro.

Leggiamo l’immagine

L’espositore della Bibbia (cm. 220x160) lo abbiamo realizzato nel 2005 a seguito dell’invito di papa Giovanni Paolo II a tenere esposta in ogni chiesa la Bibbia, perché una chiesa senza la Bibbia esposta, è come una chiesa senza ciborio eucaristico. Dio, prima di essere “**cibo e bevanda**” nell’eucarestia, si è fatto “**Parola**” e rimane tale per proseguire il Suo dialogo con ogni uomo.



Il disegno è stato scelto dall'archivio di Miha Vulcanescu e fatto trasferire sul vetro dal figlio Dragos.

Partendo dalla natura divina che è una, ma che si manifesta e si rapporta con noi uomini e col creato, nella **triplice persona** del Padre, Figlio e Spirito, l'artista fa convergere tutto in Lui e fa tutto emanare da Lui. Un'immagine simile l'abbiamo già incontrata nel finestrone, per cui crediamo superfluo ripetere la descrizione. Quello che è nuovo in questa, è la seconda parte della composizione. Tutto è illuminato, motivato e diretto dalla presenza di Dio che non è chiuso nel Suo cielo, ma in intima comunione e condivisione, come ci fa capire quella “**strada**” che collega l'alto col basso dispiegandosi sull'ala della **colomba-Spirito**. L'umanità diventa “Popolo”, quando Dio gli si rivela e gli parla, aprendo con lui un dialogo come attestano quelle “pagine” che si sfogliano da **libro-Spirito** di Dio. Sul vetro abbiamo appoggiato una pubblicazione assai antica della Bibbia: primo esempio in Italia di pubblicazione a fascicoli che risale al 1870, illustrata dall'artista Gustavo Dorè. La luce indiretta possiamo paragonarla al cero sempre acceso vicino al ciborio.

Il messaggio che trasmette

Riflessione sulla parete

Dio, Padre, Figlio e Spirito, **apre la storia dell'uomo**, traendolo dal nulla e chiamandolo alla comunione con Sé. **Il Sacro Libro** è mezzo indispensabile per compiere il cammino, perché Esso è rivelazione e strada da percorrere per arrivare alla meta.

Riflettiamo ancora: Perché la Bibbia?

“Lo studio della Bibbia” non è conoscere un libro che è diventato un pozzo da cui attingere avvenimenti e personaggi da trasferire sullo schermo.

Leggere, conoscere, meditare la Bibbia è guardare nel mistero di Dio; è entrare nel mistero del creato e capirne il valore, conoscendo la sorgente da cui è scaturito e la finalità a cui è indirizzato; è entrare nel mistero dell'uomo, capire la dignità e la finalità della sua esistenza che non termina con la morte, perché fin dal presente è “tempio della presenza di Dio” e cammina verso la “comunione eterna” con Lui. Mi servo delle parole del cardinale Martini, già arcivescovo di Milano, per rispondere alla domanda che ci siamo fatta.

“La Parola di Dio che risuona all'inizio della creazione dicendo: « Sia fatta la luce! », è la stessa Parola che ci fa essere e contiene quindi il segreto della nostra esistenza personale. Essa dice il nostro nome, dà un progetto alla nostra vita, ci rivela che siamo destinatari di una iniziativa di amore che supera ogni nostra resistenza. Dio si è rivelato all'uomo scegliendo di operare nella cornice concreta della storia, attraverso la sua Parola. Ha cercato, in tempi e luoghi determinati, uomini che ha chiamato a dialogare e a vivere con Lui. Per questo il discorso di Dio all'uomo è disseminato nel cammino di un popolo particolare, il popolo d'Israele, e i libri che lo racchiudono formano la **BIBBIA**.

Essi sono stati scritti nell'arco di oltre un millennio e tuttavia costituiscono un insieme unitario, in senso teologico perché ogni pagina biblica contiene l'unica Parola di Dio e in senso culturale perché ogni pagina biblica è lo specchio della storia di un popolo e quindi della sua sensibilità umana, morale, civile. La Bibbia, dunque, per il semplice fatto di esistere come Parola di Dio, prima ancora che per i contenuti che propone, è una vicinanza a tutti i momenti della nostra esistenza e li illumina: « *La tua Parola nel rivelarsi illumina, dona saggezza ai semplici* »...

Annuncia i gesti mirabili dell'amore di Dio attraverso l'antica alleanza con Israele e ci introduce nell'alleanza nuova, nei misteri della vita e della morte di Gesù che ha voluto raggiungere tutte le situazioni umane, condividendo la nostra vicenda, percorrendone l'intero cammino e aprendolo a nuove e insospettabili possibilità. La vita, la morte, l'amicizia, la gioia, il dolore, l'amore, la famiglia, il lavoro, le varie relazioni personali, la solitudine, i segreti movimenti del cuore, i grandi fenomeni sociali: tutto acquista, alla luce della Parola di Dio, un senso ultimo e una speranza sicura. « *Quando leggo la divina Scrittura, Dio torna a passeggiare nel paradiso terrestre* », afferma sant' Ambrogio.

Riflettiamo ancora

Durante le celebrazioni, concludiamo sempre la lettura dalla Bibbia, con l'esclamazione: "Parola del Signore!", se il brano è tratto dal libro del vangelo, oppure "Parola di Dio!" quando è un altro libro della Bibbia.

Cosa vuol dire: Parola di Dio? Com'è che Dio parla?

Per trovare una adeguata risposta, leggiamo Isaia (55,9-11):

"Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata."

Il brano ci fa capire che quando diciamo "Dio parla", non facciamo riferimento alle parole che Lui dice, ma a ciò che provoca il suo manifestarsi, il suo rendersi presente nella storia. Il "suo parlare" è un entrare nel nostro tempo, un usare i nostri giorni, mesi, anni: in altre parole noi facciamo "l'esperienza" di Dio attraverso gli avvenimenti che accadono. Scrivendo la nostra storia (come ha fatto il popolo ebraico) scriviamo le orme della presenza di Dio nel mondo. La parola che abbiamo di fronte è il risultato di questa lenta "entrata" di Dio nella storia dell'uomo.

Nella Lettera agli Ebrei (1,1-3) c'è un'affermazione che facilita la nostra comprensione del concetto di come "Dio parla":

"Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo".

Sono versetti densi di significato:

- *“Dio ha parlato molte volte e in diversi modi”*. Si tratta di un’esplicita esperienza di Dio che ha voluto farsi conoscere, comunicando se stesso all’uomo.
- Sono tante e diverse *“le parole”*, che Dio ci ha rivolto attraverso gli avvenimenti, i segni, le visioni e le azioni simboliche di cui è piena la Scrittura. Dio, sempre nuovo, usa tutto per manifestarsi e soprattutto gli uomini, **i profeti** capaci per lo Spirito che era su di loro, di parlare di Lui.
- *“Ultimamente ha parlato a noi attraverso il Figlio”*. Dopo tutte le parole dette attraverso i profeti, è venuta la “Parola” definitiva, il Cristo. Questa “Parola” non sarà più superata, non ci sarà più niente da aggiungere. E parla a noi chiedendoci una risposta.

Ma perchè Dio parla?

La risposta ce la dà la Prima Lettera di san Giovanni (1,1-4):

“Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la vostra gioia sia piena.”

* - Gesù Cristo è qui chiamato *“il Verbo”*, **“la Parola del Padre”**. In parole semplici possiamo affermare che Dio ha parlato, perché noi conoscessimo Cristo e potessimo vivere con Lui e in Lui.

* - La *“vita eterna”* non è il “paradiso”, ma Cristo stesso, dono del Padre, perché viviamo a Sua somiglianza. Quindi “Dio parla” non per comunicarci delle verità, delle idee, farci dei discorsi istruttivi, ma per darci la possibilità di diventare “Cristo”. Quindi la “Bibbia-parola di Dio”, **non è “un libro”, ma una “Persona”** che lentamente e progressivamente si va delineando lungo la storia, all’inizio di tutta l’umanità, poi di un popolo ed infine e nuovamente dell’intera umanità rinnovata.

Anche da queste poche riflessioni scopriamo perché in ogni chiesa, ma anche in ogni casa che si professa “cristiano”, deve essere ben evidente il Libro, la Parola di Dio. Non sono pagine di storia, né un libro di racconti. E’ Dio che continua a “comunicarsi” all’uomo, per essere un tutt’uno con noi come nell’Eucarestia.

Il proseguo della conoscenza delle altre ceramiche presenti nell’aula piccola, e quindi di altre pagine della Bibbia, ci permetterà di entrare sempre più in comunione con Colui che si dona e donandosi ci arricchisce di Sé.

(grazie di averci seguito – riprenderemo a novembre intorno all’avvento)